

HAI I RIFLESSI PRONTI?

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL



SCATTA VERSO IL RISPARMIO SULL' RC AUTO!

CHIAMA IL NUMERO GRATUITO **800 11 22 33**
www.linear.it

Finalmente ha capito: buon viaggio. «Andiamo via contro questi partiti, contro le



tv e i giornali, lasciamoli così con la loro aria afflitta. Andiamo via verso

quest'isola lontana in un altro emisfero...».

Parole della canzone cantata da Berlusconi e Apicella a Trieste, Agi, 22 aprile

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Difendere la democrazia

«Silvio Berlusconi proclama brogli nel conteggio dei voti e rifiuta di riconoscere la vittoria di Romano Prodi. Non ci sarebbe niente di male a chiedere verifiche della regolarità dei conteggi. Ma i brogli sono cominciati in Italia prima della apertura dei seggi elettorali: il 70% del tempo televisivo dedicato a Berlusconi contro il 30% lasciato all'opposizione, sul modello della Ucraina e della Russia. Spaventa che tutto il problema non sia stato notato e denunciato. La legge elettorale è stata cambiata dalla destra all'ultimo istante. In una democrazia fragile ci devono essere buone ragioni per farlo, mai ad opera di una parte sola, mai mentre si sta per votare. Per queste ragioni la situazione italiana è oggi al di sotto degli standard democratici. Ed è ragione di grave imbarazzo per l'Unione Europea perché uno Stato membro può contaminare l'intero sistema della democrazia dell'Unione. Il problema italiano intacca la credibilità europea in quanto promotrice di democrazia nel mondo».

Ho citato quasi per intero l'editoriale apparso sulla *International Herald Tribune* del 21 aprile scorso, basato sul rapporto di "Democracy Reporting International", centro di studi tedesco che si occupa di monitoraggio degli standard democratici nei Paesi membri dell'Unione Europea. A giudizio di quel Centro - che ha pesato moltissimo in passato per la denuncia delle condizioni non democratiche delle elezioni in Bielorussia e in Ucraina, l'Italia si trova adesso in condizioni di "deficit democratico" che viene denunciato in quanto problema della Unione Europea, della sua credibilità, della sua immagine. Rileggete il resto. Tutti hanno notato gli incredibili abusi sia mediatici che politici, vere e proprie offese alla democrazia inferte dal centrodestra (da tutto il centrodestra) in questo Paese, esattamente nei termini di allarme e di scandalo con cui tali abusi sono stati denunciati in modo solitario da questo giornale. Ma il punto che mette in movimento la denuncia all'Unione Europea da parte del Centro berlusconiano, è stato il rifiuto di Berlusconi di riconoscere la vittoria di Romano Prodi.

segue a pagina 27

«Abbiamo evitato un disastro»

Intervista a D'Alema: da me un segnale per l'unità, ora pensiamo al bene del Paese
«Nei Ds dobbiamo decidere come disporre le nostre forze tra governo e partito»
Prodi ringrazia il presidente della Quercia. Finocchiaro: non usatemi per il Quirinale

Staino



di Ninni Andriolo
inviato a Conselice

«Non siamo arrabbiati e non mediamo alcuna vendetta, come pure qualcuno ha scritto. Abbiamo fatto un atto politico che vale anche come richiamo alla responsabilità di tutti...». Il giorno dopo è quello della commozone, dei lunghi abbracci alle staffette partigiane, agli anziani "eroi" dell'Anpi, ai ragazzini che cantano Bella ciao e l'Inno di Mameli.

segue a pagina 3

SENATO
LA DESTRA LANCIA ANDREOTTI

a pagina 2

Nassiriya, nuovo attacco Martino se ne lava le mani

CAMPIONATO DI CALCIO
La Juve si salva con la Lazio Milan più vicino



alle pag 18 e 19

BOMBA SENZA VITTIME L'ordigno esplose al passaggio dei veicoli italiani, illesi i carabinieri. La missione in Iraq è sempre in pericolo, ma il governo fa finta di niente. I Ds: piano per il ritiro subito dopo l'insediamento del nuovo governo

di Marina Mastroianni

Un piccolo ordigno forse più per minacciare che per uccidere. A 24 ore dalla smentita del ministro Martino sull'imminenza del ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, annunciata da un quotidiano arabo, una pattuglia di carabinieri è stata presa di mira al passaggio di uno dei tre ponti di Nassiriya. Una bomba, verosimilmente azionata a distanza, è esplosa sul ciglio della strada.

Fortunatamente illeso 13 militari e l'interprete iracheno, danneggiato uno dei tre veicoli. In un analogo attacco, avvenuto a Baghdad, 5 soldati Usa sono rimasti uccisi. Il governo italiano uscente non sembra essersi accorto dell'attentato. Minniti, ds: «Quando sarà insediato il governo Prodi, predisporremo un piano di rientro».

a pagina 12

L'attrice scomparsa a Roma all'età di 85 anni

È morta Alida Valli il volto del cinema italiano



Gallozzi a pagina 20

Il ricordo

LEI E SOLDATI, UNA STORIA D'AMORE

MAURIZIO CHERICI

Il titolo del suo ultimo libro annunciava l'addio: *Il silenzio*. La vecchiaia di Mario Soldati andava e veniva come la nebbia. Ottantotto anni; l'afasia spegneva le parole eppure non smetteva di ricordare, quel pomeriggio del dicembre '94. Come un'ossessione

ne inseguiva un solo ricordo. «Le ho parlato dopo tanto silenzio. Lucci ne era gelosa ma Lucci non c'è più. Ieri, verso sera, ho riascoltato la sua voce. Non è cambiata...». E scoppia a piangere.

segue a pagina 21

Commenti

Riformisti

OLTRE I VECCHI CONFINI

ALFREDO REICHLIN

L'importanza del gesto di D'Alema e la sua nobiltà politica sta nel dirci che le ambizioni pur legittime delle persone non portano a nulla se non si misurano con le enormi responsabilità che il voto di 19 milioni di italiani ha consegnato alla sinistra: governare l'Italia, rimetterla in cammino e quindi restare uniti. Sapendo che la sola alternativa è la catastrofe. Per tutti. Anche per Prodi come per Bertinotti. La partita è molto difficile ma anche molto aperta. La compagine che in questi giorni prende in mano il governo dell'Italia sembra debole. Ma se guardiamo al Paese e al bisogno assoluto che esso ha di una forza che torni a guidarlo sulla base di una visione delle cose che sia tale da restituirci una speranza di futuro, e, quindi, le ragioni per lo stare insieme (senza di cui non si va da nessuna parte), un governo così può diventare fortissimo.

segue a pagina 27

Misteri parlamentari

CAMERA E SENATO PARI NON SONO

STEFANO CECCANTI

Proviamo a far capire, al di là della cerchia degli addetti ai lavori, tre misteri parlamentari attuali: il nodo delle Presidenze, quello dei gruppi dell'Ulivo e la questione della verifica in Parlamento della regolarità delle elezioni. Partiamo dai Presidenti per capire perché sia una questione oggettivamente importante e che porta con sé conflitti, indipendentemente dalle volontà dei singoli. In altri ordinamenti e anche nel nostro, ma in altre fasi storiche, la Presidenza della Camera è stata spesso appannaggio di esponenti dell'opposizione.

segue a pagina 26

SCAMPIA, I RAGAZZI SALVATI DAL TEATRO

RENATO NICOLINI

Scuotere dalle fondamenta, mettere sottosopra, rivoltare - è questo il significato della parola napoletana "arrevuoto" - un quartiere come Scampia? Arrivando ne dubito molto: come un'altra volta, quando - 10 anni fa - ero assessore all'identità a Napoli, l'autista (allora del Comune, oggi di un taxi) non riesce nemmeno a trovare il luogo. La parola Auditorium dice tanto poco ai passanti che interroghiamo, quanto allora la parola Circostrizione. Poi lo troviamo, e lo scenario cambia. Questo luogo, non troppo lontano dall'allora invisibile Circostrizione, costruito dopo il terremoto negli anni '80, non era mai stato inaugurato, ed era rimasto vuoto ed abbandonato per più di quindici anni.

segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Mistero Follini

GIULIANO FERRARA ha ospitato Follini nel suo programma proprio nel giorno in cui l'ex segretario Udc aveva gratificato i dirigenti del suo partito della definizione di "furbetti del partitino". Il conduttore era chiaramente intrigato dal personaggio di questo democristiano, con la faccia da democristiano, che dimostra carattere e coerenza. Gli ha perfino detto di volersi calare nei suoi panni; poi, per fare il simpatico, ha aggiunto: "Anche se mi starebbero parecchio stretti". Ma alla fine, nonostante una discussione abbastanza franca, il mistero Follini è rimasto, almeno per noi. Continuiamo a non capire che cosa spinga un uomo d'onore (perché Follini è un uomo d'onore) a restare dentro uno schieramento monocratico, anzi addirittura "monarchico", secondo la definizione di Ferrara. Può un uomo libero restare sotto padrone, accontentandosi di dirgliene quattro ogni tanto? Ma soprattutto: può un uomo onesto continuare a militare nello stesso partito dell'imputato Totò Cuffaro, con l'aggravante del premeditato Giovanardi?



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it

io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma

www.dsonline.it Info: 848 58 58 00